

Comune di Romeno

Provincia di Trento

**PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE ALLA
PROPOSTA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021**

Dott. Emanuele Franzoia

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

Il sottoscritto dott. Emanuele Franzoia Revisore dei Conti del Comune di Romeno nominato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 12 giugno 2017, premesso che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del d.lgs.267/2000 (Tuel), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio allegato 9) al d.lgs.118/2011.

ricevuto in data 27 marzo 2019 lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2019-2021, approvato dalla Giunta comunale in data 20 marzo 2019 con delibera n. 14 completo dei seguenti allegati obbligatori indicati:

- nell'art.11, comma 3 del d.lgs.118/2011:
 - o il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione dell'esercizio 2018;
 - o il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - o il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - o il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - o la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs.118/2011;
- nell'art.172 del d.lgs.18/8/2000 n.267:
 - o le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi (servizio acquedotto e servizio fognatura);
 - o il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto del saldo di finanza pubblica (pareggio di bilancio);
 - o il piano degli indicatori;
- necessari per l'espressione del parere:
 - o documento unico di programmazione (DUP) e la nota di aggiornamento dello stesso predisposti conformemente all'art.170 del d.lgs.267/2000 dalla Giunta che include anche il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del D.Lgs. 163/2006;
- e i seguenti documenti messi a disposizione:

- i documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
- vista la legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 “Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale e per coordinare l'ordinamento contabile dei Comuni con l'ordinamento finanziario provinciale, anche in relazione a quanto disposto dall'articolo 10 (Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali) della legge regionale 3 agosto 2015, n. 22, dispone che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto; la stessa individua inoltre gli articoli del decreto legislativo 267 del 2000 che si applicano agli enti locali;
- visto il comma 1 dell'art. 54 della legge provinciale di cui al paragrafo precedente prevede che “In relazione alla disciplina contenuta nel decreto legislativo n. 267 del 2000 non richiamata da questa legge continuano ad applicarsi le corrispondenti norme dell'ordinamento regionale o provinciale.”;
- rilevato che con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2018, sottoscritto in data 26 novembre 2018, la Provincia autonoma di Trento e il Consiglio delle Autonomi Locali hanno condiviso l'opportunità di fissare il termine per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2019-2021 e dei documenti allegati al 31 marzo 2019, autorizzando l'esercizio provvisorio fino al medesimo termine. Sono conseguentemente differiti al 28 febbraio 2019 i termini previsti dall'articolo 174, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 per la presentazione all'organo consiliare da parte dell'organo esecutivo dello schema del bilancio di previsione e del Documento Unico di Programmazione relativo al triennio 2019-2021;
- Visto il decreto del Ministro dell'Interno di data 7 dicembre 2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 292 del 17.12.2018 con il quale è stato differito il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2019-2021 da parte degli enti locali, al 28.02.2019;
- Rilevato che con l'ulteriore integrazione al Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2018, sottoscritto il 24 dicembre 2018, la Provincia autonoma di Trento e il Consiglio delle Autonomi Locali hanno condiviso l'opportunità di un differimento del termine di approvazione del bilancio di previsione 2019-2021 degli enti locali diversi dai Comuni, fissandolo in conformità alla proroga stabilita dalla

normativa nazionale e quindi fino al 28 febbraio 2019. E' altresì autorizzato per tali enti l'esercizio provvisorio del bilancio, sino alla medesima data;

- ❑ viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- ❑ visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'Organo di revisione;
- ❑ visto lo statuto ed il regolamento di contabilità;
- ❑ visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;
- ❑ visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 187 del Codice degli Enti locali della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2;
- ❑ visto il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 187;

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

L'organo consigliare ha approvato con delibera n. 17 del 25 giugno 2018 il rendiconto per l'esercizio 2017.

Da tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'Organo di revisione risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- è stato rispettato l'obiettivo del pareggio di bilancio;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati.

La gestione dell'anno 2017 si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2017 di € 388.636,63 così distinto ai sensi dell'art.187 del Tuel:

	31/12/2017
Risultato di amministrazione (+/-)	388.636,63
di cui:	
a) Fondi vincolati	28.725,69
b) Fondi accantonati	154.230,00
c) Fondi destinati ad investimento	0,00
d) Fondi liberi	205.680,94
TOTALE RISULTATO AMMINISTRAZIONE	388.636,63

Dalle comunicazioni ricevute non risultano debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare.

Dalle comunicazioni ricevute non risultano passività potenziali probabili.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 22 del 30 luglio 2018 con oggetto: "Articoli 175 e 193 D.Lgs. 18 agosto 2000 – Variazione di assestamento generale e controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio" dava atto del permanere degli equilibri generali di bilancio;

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2015	2016	2017
Disponibilità	335.225,62	282.992,13	344.257,30
Di cui cassa vincolata	0,000	0,00	0
Anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021

L'Organo di revisione ha verificato che tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata.

Le previsioni di competenza per gli anni 2019, 2020 e 2021 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2018 sono così formulate:

1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE				
		PREV.DEF.2018	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	70.215,45	25.963,00	40.534,00	48.519,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	62.256,77	-	-	-
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	177.285,35	-	-	-
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente				
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	596.500,00	618.824,00	618.824,00	618.824,00
2	Trasferimenti correnti	814.324,00	877.241,00	875.170,00	874.679,00
3	Entrate extratributarie	306.091,00	163.920,00	163.920,00	163.920,00
4	Entrate in conto capitale	1.570.878,65	1.343.536,00	-	-
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-
6	Accensione prestiti	-	-	-	-
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	890.164,00	890.164,00	890.164,00	890.164,00
totale		4.977.957,65	4.693.685,00	3.348.078,00	3.347.587,00
	totale generale delle entrate	5.287.715,22	4.719.648,00	3.388.612,00	3.396.106,00

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI						
TITOLO	DENOMINAZIONE		PREV. DEF. O RENDICONTO 2018			
				PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
	<i>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</i>		-	0,00	0,00	0,00
1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	1.741.229,80	1.651.208,00	1.663.708,00	1.671.202,00
		<i>di cui già impegnato*</i>	-	109.800,00	-	-
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	25.963,00	40.534,00	48.519,00	48.519,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	1.821.581,42	1.343.536,00	-	-
		<i>di cui già impegnato*</i>	-	-	-	-
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	-	-	-	-
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	-	-	-	-
		<i>di cui già impegnato*</i>	-	-	-	-
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	-	-	-	-
4	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza	34.740,00	34.740,00	34.740,00	34.740,00
		<i>di cui già impegnato*</i>	-	-	-	-
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	-	-	-	-
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00
		<i>di cui già impegnato*</i>	-	-	-	-
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	-	-	-	-
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	890.164,00	890.164,00	890.164,00	890.164,00
		<i>di cui già impegnato*</i>	-	2.281,00	-	-
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	-	-	-	-
	TOTALE TITOLI	previsione di competenza	5.287.715,22	4.719.648,00	3.388.612,00	3.396.106,00
		<i>di cui già impegnato*</i>		112.081,00	-	-
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	25.963,00	40.534,00	48.519,00	48.519,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza	5.287.715,22	4.719.648,00	3.388.612,00	3.396.106,00
		<i>di cui già impegnato*</i>		112.081,00	-	-
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	25.963,00	40.534,00	48.519,00	48.519,00

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

1.2 Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il Fondo pluriennale vincolato indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, o da entrate già accertate negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in cui il Fondo si è generato che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs.118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'Organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del Tuel in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2019-2020-2021 di riferimento.

In merito alle quote di FPV di spesa, l'Organo di revisione ha verificato, in particolare, che l'entità del fondo pluriennale vincolato medesimo, iscritta nel titolo secondo, risulti coerente con i cronoprogrammi di spesa indicati nel programma triennale dei lavori pubblici ed in altri atti di impegno.

Le fonti di finanziamento del Fondo pluriennale vincolato iscritto nella parte entrate del bilancio per l'esercizio 2019 sono le seguenti:

Fonti di finanziamento	Importo
entrata corrente vincolata al finanziamento del salario accessorio e premiante in favore del personale	25.963,00
entrata corrente vincolata a.....	
avanzo di amministrazione	
assunzione prestiti/indebitamento	
altre risorse (da specificare)	
TOTALE	25.963,00

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito dalle risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi. Attualmente il fondo si riferisce alla parte corrente ed in particolare al salario accessorio del personale dipendente:

2019	2020	2021
40.534,00	48.519,00	48.519,00

2. Previsioni di cassa

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2019
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	389.138,97
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	631.564,79
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	1.076.232,78
3	<i>Entrate extratributarie</i>	170.674,96
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	2.117.271,90
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	-
6	<i>Accensione prestiti</i>	-
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	1.507.482,45
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	1.177.840,26
TOTALE TITOLI		6.681.067,14
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		7.070.206,11

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2019
1	<i>Spese correnti</i>	2.053.021,63
2	<i>Spese in conto capitale</i>	2.273.100,44
3	<i>Spese per incremento attività finanziarie</i>	-
4	<i>Rimborso di prestiti</i>	34.740,00
5	<i>Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere</i>	1.507.482,45
6	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	1.185.749,27
TOTALE TITOLI		7.054.093,79
	SALDO DI CASSA	16.112,32

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma dell'art.162 del Tuel;

3. Verifica equilibrio corrente, in conto capitale e finale anno 2019-2021

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del Tuel sono così assicurati:

BILANCIO DI PREVISIONE				
EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	25.963,00	40.534,00	48.519,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.659.985,00	1.657.914,00	1.657.423,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.651.208,00	1.663.708,00	1.671.202,00
<i>di cui:</i>				
- fondo pluriennale vincolato		40.537,00	48.519,00	48.519,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		3.736,00	3.736,00	3.736,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	34.740,00	34.740,00	34.740,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-	-	-
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		-	-	-
C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.				
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.				

BILANCIO DI PREVISIONE

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.343.536,00	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.343.536,00	-	-
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		-	-	-
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziaria	(+)	-	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di att. finanziarie	(-)	-	-	-
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		-	-	-
S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.				
S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.				
T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.				
X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.				
X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.				
Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.				

4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

E' definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non sia espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (vedi punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2)

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti.

entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
contributo per permesso di costruire			
contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
recupero evasione tributaria (parte eccedente)			
canoni per concessioni pluriennali			
sanzioni codice della strada (parte eccedente)			
altre da specificare (fondo perequativo 2018)	6.528,00		
totale	6.528,00	-	-

spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
consultazione elettorali e referendarie locali			
spese per eventi calamitosi			
sentenze esecutive e atti equiparati			
ripiano disavanzi organismi partecipati			
penale estinzione anticipata prestiti			
altre da specificare (spese una tantum Unione dei Co	29.700,00		
totale	29.700,00	-	-

(*) fondo perequativo 2018 – quota art. 6 comma 4 lp 36/1993 (liquidazione tfr)

Tra le spese correnti si evidenziano le seguenti come non ricorrenti:

SPESE UNA TANTUM ANNO 2019					
BILANCIO 2019					
			finanziamento		
CAPITOL O	DESCRIZIONE	previsione	avanzo vincolato	ENTRATE UNA TANTUM	ENTRATE PROPRIE
1805/11	Finanziament o spese una tantum Unione dei comuni Alta Anaunia	29.700,00		6.528,00	23.172,00
		29.700,00	-	6.528,00	23.172,00

5. Finanziamento della spesa del titolo II

Il titolo II della spesa, al netto del fondo pluriennale vincolato, è finanziato con la seguente previsione di risorse distinta in mezzi propri e mezzi di terzi:

<u>Mezzi propri</u>		
FPV per spese in conto capitale	-	
- contributo permesso di costruire	5.000,00	
- contributo permesso di costruire destinato a spesa corrente	-	
- alienazione di beni	272.313,00	
- canoni aggiuntivi BIM	270.717,00	
- concessioni cimiteriali	184.113,00	
- avanzo economico	539.427,00	
- saldo positivo delle partite finanziarie		
Totale mezzi propri		1.271.570,00
<u>Mezzi di terzi</u>		
- mutui	-	
- prestiti obbligazionari	-	
- aperture di credito	-	
- contributi da amministrazioni pubbliche	71.966,00	
- contributi da imprese		
- contributi da famiglie		
Totale mezzi di terzi		71.966,00
TOTALE RISORSE		1.343.536,00

6. La nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica, come disposto dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs.23/6/2011 n.118, tutte le seguenti informazioni:

- a. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'*art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel*;
- g. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- h. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Le partecipazioni sono indicate nel DUP.

7. Verifica della coerenza interna

L'Organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2018-2020 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare ecc.)

7.1. Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

7.2.1. Programma triennale lavori pubblici

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011).

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il DUP semplificato risulta strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.
- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.

Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi: attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

7.2.2. Programmazione del fabbisogno del personale

In apposita sezione del DUP viene rilevata la consistenza del personale in servizio rispetto ai posti previsti in pianta organica, con distinzione tra personale di ruolo e non di ruolo.

Il fabbisogno di personale nel triennio 2019/2021, tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale indicati nel Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2019. La previsione annuale e pluriennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione del fabbisogno.

Con delibera nr. 35 del 29/11/2017 esecutiva il Consiglio Comunale ha approvato le modifiche alla dotazione organica ed ai requisiti di accesso dall'esterno. La nuova dotazione organica risulta essere la seguente:

PIANTA ORGANICA con posti a 36 ore	
Categoria e posizione economica	Tempo pieno
Segretario	1
A	2
B	3
C	4
D	1

I costi del personale prevedono un ulteriore figura di categoria D nell'area del servizio finanziario per 6 mesi in quanto nel corso dell'anno si procederà ad esperire il concorso per un dipendente a tempo indeterminato.

E' inoltre, previsto un concorso a tempo indeterminato a 36 ore settimanali categoria D per una nuova figura da assegnare al servizio demografico.

EVOLUZIONE SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO – macroaggregato “Redditi da lavoro dipendente” (1.01)			
2018	2019	2020	2021
502.978,00	491.387,00	509.673,00	516.629,00

8. Verifica della coerenza esterna

8.1. Saldo di finanza pubblica

A legislazione vigente (art. 1 comma 466 L. 232/2016) gli Enti devono rispettare il saldo tra entrate finali e spese finali come da allegato 9 del D. Lgs. 118/2011 (ex art 9 L. 243/2012).

Il saldo finanziario di competenza tra entrate e spese finali è determinato come segue (art. 9, commi 1 e 1 bis, legge 24 dicembre 2012, n. 243 e commi 466 e 468 della Legge 11 dicembre 2016 n. 232).

+	Fondo pluriennale di entrata	(al netto della quota finanziata con debito e della quota che finanzia impegni cancellati definitivamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente)	
+	Entrate titolo I	(Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa)	
+	Entrate titolo II	(trasferimenti correnti)	
+	Entrate titolo III	(entrate extratributarie)	
+	Entrate titolo IV	(Entrate in conto capitale)	
+	Entrate titolo V	(Entrate da riduzione di attività finanziarie)	
			= ENTRATE FINALI
-	Spese titolo I	(spese correnti, compreso il fondo pluriennale vincolato)	
+	Fondo crediti di dubbia esigibilità	(per la parte non finanziata con avanzo di amministrazione)	
+	Fondo spese e rischi	(per la parte non finanziata con avanzo di amministrazione)	
-	Spese titolo II	(spese in conto capitale + F.P.V. al netto della quota del fondo pluriennale vincolato finanziata con debito)	
-	Spese titolo III	(Spese per incremento di attività finanziarie)	

			= SPESE FINALI
=	SALDO FINALE A PAREGGIO O POSITIVO		

Tuttavia, con circolare 25/2018 il Mef ha sancito che per il 2018 l'avanzo di amministrazione utilizzato per investimenti costituisce un'entrata finale. La circolare è stata emanata in ossequio alle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e 101/2018. La Corte Costituzionale ha fornito un'interpretazione "costituzionalmente orientata" riconoscendo che l'esclusione dell'avanzo in questione dal saldo soggetto al pareggio costituirebbe, ove fosse permanente, una immotivata penalizzazione finanziaria degli enti virtuosi. La Corte afferma infatti che tale esclusione risulta giustificabile unicamente in via transitoria, vale a dire con riferimento al bilancio di previsione. Una volta invece che l'avanzo risulti consolidato, vale a dire accertato in sede di rendiconto, lo stesso può essere iscritto in bilancio tra le entrate del nuovo esercizio in corso, in quanto, precisa la sentenza – una cui approfondita analisi, estesa anche ai profili finanziari, è stata effettuata dall'Ufficio parlamentare di bilancio – il risultato di amministrazione è parte integrante del concetto di equilibrio di bilancio. Con successiva sentenza n.101 del 2018 la Corte Costituzionale è giunta invece – applicando i principi desumibili dalla sentenza ora illustrata ad altra (ma analoga) norma sul pareggio - ad un declaratoria di incostituzionalità, relativa all'articolo 1, comma 466, della legge di bilancio 2017 (L.n.232/2016), nella parte in cui questo stabilisce, con riferimento al FPV di entrata e di spesa, che (a partire dal 2020 come detto in precedenza) ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza.

Nella Legge di Bilancio in corso di discussione il pareggio di bilancio, così come declinato dall'articolo 1 comma 466 L. 232/2016, viene sostanzialmente abolito. Tuttavia, dalla verifica della coerenza delle previsioni con l'obiettivo di saldo risulta un saldo non negativo così determinato:

BILANCIO DI PREVISIONE (Allegato 9)
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	25.963,00	40.534,00	48.519,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	25.963,00	40.534,00	48.519,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	618.824,00	618.824,00	618.824,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	877.241,00	875.170,00	874.679,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	163.920,00	163.920,00	163.920,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	1.343.536,00	-	-
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	-	-	-
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.610.674,00	1.615.189,00	1.622.683,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	40.534,00	48.519,00	48.519,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	3.736,00	3.736,00	3.736,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	-	-	-
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	-	-	-
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	1.647.472,00	1.659.972,00	1.667.466,00
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.343.536,00	1.615.189,00	1.622.683,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	-	-	-
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	-	-	-
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	1.343.536,00	-	-
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	-	-	-
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	-	-	-
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI ⁽¹⁾	(-)	-	-	-
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾ (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		38.476,00	38.476,00	38.476,00

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere.

2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).

3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

A) Entrate correnti

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2019-2021, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio seguito riportate.

Imposta Municipale Semplice (IM.I.S.)

Dal 1° gennaio 2015 nei comuni della Provincia di Trento è in vigore una nuova imposta di natura patrimoniale Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.), che ha sostituito l'Imposta municipale propria (I.MU.P.) e la Tassa per i servizi indivisibili (TA.S.I.).

L'imposta è stata istituita dalla Legge Provinciale 30 dicembre 2014 n. 14 ed è stata successivamente modificata dall'art. 3 della L.P. 3 giugno 2015, n. 9 e dall'art. 18 della L.P. 30 dicembre 2015, n. 21.

Il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 4 del 22/03/2016 ha approvato il Regolamento per definire in modo autonomo alcuni aspetti dell'imposta. Sempre il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 5 del 22/03/2016 ha stabilito le aliquote, le detrazioni e deduzioni di imposta per l'anno 2016, confermate per l'anno 2017 con delibera consiliare n. 1 di data 27/02/2017e per l'anno 2018 con delibera nr. 4 del 26.02.2018.

L'IM.I.S. è un'imposta locale diretta, di natura immobiliare, reale e proporzionale, e costituisce tributo "proprio" dei Comuni anche ai fini delle norme provinciali in materia di finanza locale. Sotto il profilo della tipologia tributaria e dell'impianto strutturale normativo l'IM.I.S. ricalca per molti aspetti l'I.C.I. e l'I.MU.P. (anch'essi tributi di natura immobiliare, reale e proporzionale), ma si pone su un piano innovativo per almeno tre aspetti:

- a) la puntuale definizione delle fattispecie e degli elementi costitutivi del tributo in modo da ridurre al minimo i margini di aleatorietà e dubbio interpretativo che nel tempo hanno caratterizzato l'applicazione di I.C.I. ed I.MU.P., anche recuperando e codificando in legge le interpretazioni consolidate della giurisprudenza;
- b) la modifica sostanziale del rapporto tra Ente impositore (il Comune) e contribuente. Con l'abrogazione di ogni obbligo dichiarativo e, contemporaneamente, con la previsione dell'obbligo dell'invio del modello precompilato con la determinazione del tributo dovuto (nei limiti di seguito illustrati), l'IM.I.S. sperimenta l'attuazione concreta dei principi dello Statuto dei diritti del contribuente ad un livello non ancora realizzato a livello statale, innovando il concetto stesso di applicazione delle imposte immobiliari e definendo puntualmente gli obblighi e diritti reciproci tra Comune e contribuente, nell'ottica della collaborazione massima e quindi anticipando, nella

generalità dei casi, alla fase del versamento spontaneo (autoliquidazione) il rapporto fino ad oggi rimesso al momento dell'accertamento;

- c) l'ampliamento dell'autonomia impositiva del Comune, sia nella fase dell'articolazione della potestà impositiva sul piano delle aliquote e delle detrazioni, sia in quella regolamentare con specifico riferimento alla possibilità di codificare (anche nel senso di cui alla lettera b)) i procedimenti amministrativi che accompagnano l'applicazione dell'imposta.

Queste tre linee portanti della normativa IM.I.S. sono tra l'altro funzionali alla centralità che il tributo assume nella nuova architettura della finanza locale voluta dalla L.P. n. 12/2014, e quindi la loro corretta applicazione nel tempo appare strategica per la complessiva autonomia finanziaria e programmatica del Comune, anche in relazione (necessaria) alla costituzione di uffici tributi specializzati e strutturati su dimensioni sovracomunali per creare professionalità idonee alla puntuale applicazione delle predette innovazioni.

Rispetto all'impianto originario del tributo, negli anni 2016 - 2017 e 2018 sono intervenute alcune rilevanti modifiche normative che hanno inciso sul prelievo fiscale nei confronti dei contribuenti e di conseguenza sull'entità del gettito per le casse comunali. In particolare:

L'articolo 14 della L.P. n. 20/2016 ha introdotto, con validità dall'1.1.2017, alcune modifiche alla disciplina dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) di cui agli articoli 1 e seguenti della L.P. n. 14/2014;

L'articolo 5 della L.P. n. 18/2017 ha introdotto, con validità dall'1.1.2018, alcune modifiche alla disciplina dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) di cui agli articoli 1 e seguenti della L.P. n. 14/2014.

Si elencano in dettaglio tali modifiche:

per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2 l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,55%;

per i fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 75.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,55%;

per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 50.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,55%;

per i fabbricati strumentali all'attività agricola di cui all'articolo 5 comma 2 lettera f) (quindi sia D10 che altre categorie con annotazione catastale di ruralità strumentale) la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 25.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,00%;

per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D1 la cui rendita catastale è superiore ad € 75.000,00=, D3, D4, D6, D7 la cui rendita catastale è superiore ad € 50.000,00=, D8 la cui rendita catastale è superiore ad € 50.000,00=, e D9, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,79%;

per i fabbricati strumentali all'attività agricola diversi da quelli di cui alla precedente lettera d), e quindi con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,1%. Per i medesimi fabbricati la deduzione della rendita catastale di cui a combinato disposto degli articoli 5 comma 6 lettera d) e 14 comma 6 è fissata in € 1.500,00=;

per le abitazioni principali iscritte nella categoria catastali A1, A8 ed A9 l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,35%. Per i medesimi fabbricati la detrazione di cui all'articolo 5 comma 6 lettera a) è stabilita, per ciascun Comune, nella misura di cui all'Allegato A) della L.P. n. 14/2014 come modificato da ultimo con la deliberazione n. 1275 dd. 9 luglio 2016 della Giunta Provinciale;

per i fabbricati destinati ed utilizzati come "scuola paritaria" di cui all'articolo 5 comma 2 lettera f-bis, l'aliquota è fissata nella misura dello 0,00%;

per i fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale, l'aliquota è fissata nella misura dello 0,00%;

per tutti gli altri fabbricati (tranne le abitazioni principali, fattispecie assimilate e relative pertinenze diverse da quelle della lettera g), per le quali l'aliquota è pari allo 0,00%), l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,895%;

per le aree edificabili e le fattispecie assimilate l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,895%.

Immobili posseduti da Cooperative Sociali ed ONLUS (art. 5 comma 2). L'esenzione relativa agli immobili posseduti dalle "Cooperative Sociali" e dalle ONLUS (queste ultime solo se hanno stipulato convenzioni con la Provincia, i Comuni, le Comunità o le Aziende sanitarie) stabilita per i periodi d'imposta dal 2016 al 2019, viene ora estesa, per i periodi d'imposta 2018 e 2019, anche alle cooperative sociali (sempre di natura commerciale) che svolgono attività diverse da quelle di cui all'articolo 7 comma 1 lettera i) del D.L.vo n. 504/1992 (assistenza, educazione, sport ecc.). In particolare, le nuove Cooperative che, nel rispetto dei presupposti e delle modalità di cui all'articolo 14 comma 6ter (in particolare il c.d. "de minimis"), possono potenzialmente accedere all'esenzione, sono quelle di cui all'articolo 1 comma 1 lettera b) della L. n. 381/1991, come attuato a più riprese dalla Giunta provinciale. Si tratta, in sostanza, delle c.d. "cooperative di inserimento lavorativo". Come detto, tranne il tipo di attività svolto, gli altri elementi costitutivi della fattispecie esentiva sono identici a quelli già in vigore dal 2016 per le altre Cooperative ai sensi dell'articolo 14 comma 6ter, e nel merito dell'illustrazione di dettaglio si rinvia quindi al Paragrafo 1.7 lettera a-bis) n. 2 della Guida Operativa IM.I.S..

Per l'anno 2019 non sono intervenute sostanziali modifiche normative alla legge provinciale istitutiva dell'I.M.I.S..

Vengono pertanto qui di seguito riproposte, ai fini IMIS, le aliquote, detrazioni e deduzioni già in vigore nell'anno 2018.

Previsioni di gettito IMIS con l'applicazione delle aliquote deliberate

CATEGORIA	ALIQ. IMIS 2019	DETRAZIONI /DEDUZIONI	PREVISIONI 2019
Gettito IMIS Abitazione principale, assimilate e relative pertinenze (escluse le Categorie A/1, A/8 e A/9)	0‰		
Gettito IMIS Abitazione principale in Categoria A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	3,5‰	€ 339,00	
Gettito IMIS altre abitazioni comprese gli alloggi delle persone iscritte all'AIRE	8,95‰		
Gettito IMIS immobili ad uso non abitativo Cat. C1 – C3 – A10 - D2	5,5%		
D1 con rendita uguale o inferiore ad € 75.000,00 – D7 e D8 con rendita uguale o inferiore ad € 50.000,00	5,5%		
Gettito IMIS immobili ad uso non abitativo Cat. D1 con rendita superiore ad € 75.000,00 – D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00 - D3 –D4 –D6 –D9	7,9‰		
Gettito IMIS categoria D5 (banche)	8,95‰		
Gettito IMIS Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita uguale o inferiore ad € 25.000,00	0,00%	0,00	
Gettito IMIS Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita superiore ad € 25.000,00	1‰	€. 1.500,00	
Gettito IMIS fabbricati generici non compresi nelle categorie precedenti	8,95‰		
Gettito IMIS aree edificabili	7,50‰		
TOTALE GETTITO COMPLESSIVO PREVISTO			604.000,00

L'importo di Euro 604.000,00 corrisponde al gettito IMIS previsto per l'anno 2019. Si consideri però che non tutta l'imposta dovuta viene effettivamente versata nelle casse comunali nell'anno per il quale è dovuta (ad

esempio nell'ipotesi di fallimento aziendale, l'imposta non viene versata nell'anno di competenza, ma bensì nel momento in cui si perfeziona la vendita degli immobili, considerando anche gli anni pregressi, a partire dalla data di dichiarazione del fallimento). Proprio per tenere conto dei mancati introiti dovuti alle procedure concorsuali sopra descritte, ma anche delle ipotesi di evasione dell'imposta, a scopo prudenziale, nel bilancio 2019 è stata inserita una previsione di gettito pari ad euro 590.000,00

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)
IMIS	610.014,19	580.000,00	590.000,00	590.000,00	590.000,00

Recupero evasione tributaria

L'ufficio tributi svolge attività di accertamento e liquidazione anche sui tributi soppressi come l'ICI e l'IMU relativamente alle annualità per le quali non è ancora intervenuta decadenza dal potere di accertamento.

I proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di accertamento sono stimati in:

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)
IMIS da attività di accertamento	-	-	-		16.000,00	16.000,00
IMUP da attività di accertamento	-	24.872,00	16.000,00	24.600,00		
ICI da attività di accertamento	-	-		-	-	-
TASI da attività di accertamento	-	-		3.727,00		

A seguito dell'approvazione del quinto decreto del 4 agosto 2016 del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata modificata la modalità di accertamento in bilancio delle somme relative alla lotta all'evasione dei tributi in autoliquidazione.

In particolare il nuovo principio prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IMU e dell'IM.I.S. da attività di accertamento è stata rivista rispetto al passato sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Il Comune di Romeno non ha mai istituito tale tributo.

Vengono gestite dall'Unione e quindi transitano sul bilancio della stessa le seguenti entrate:

- **TARIFFA RIFIUTI - TARI** : il servizio è gestito dalla Comunità della Val di Non.
- **IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI**
- **CANONE DI PUBBLICITA'**
- **COSAP - Canone occupazione spazi ed aree pubbliche**
- **OCCUPAZIONI TEMPORANEE E PERMANENTI**

Trasferimenti correnti dalla Provincia Autonoma di Trento

I Trasferimenti correnti (fondo perequativo) della Provincia Autonoma di Trento sono quantificati in € 212.131 nel 2019, € 212.131 nel 2020 ed € 212.131 nel 2021. Si analizzano di seguito i principali trasferimenti assegnati dalla Provincia.

	2019	2020	2021
Fondo perequativo	212.131	212.131	212.131
Fondo specifici servizi comunali			
Ex fondo investimenti minori (*)	91.841	86.547	83.556

(*)applicati in parte corrente

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2018		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsione dell'anno 2020	Previsione dell'anno 2021
TITOLO 2 : Trasferimenti correnti							
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	198.991,78	Previsioni di Competenza	814.324,00	877.241,00	875.170,00	874.679,00
			Previsioni di Cassa	1.195.478,38	1.076.232,78		
-	(2.0101) Capitolo: 235 / 1 C/Resp:2 R/Proc:2 FONDO PEREQUATIVO	54.104,78	previsione di competenza	216.000,00	212.131,00	212.131,00	212.131,00
			previsione di cassa	418.449,65	266.235,78		
-	(2.0101) Capitolo: 235 / 2 C/Resp:2 R/Proc:2 FONDO PEREQUATIVO STRAORDINARIO ART. 6 COMMA 6 L.P. 36/93	0,00	previsione di competenza	19.647,00	6.528,00	6.528,00	6.528,00
			previsione di cassa	19.647,00	6.528,00		
-	(2.0101) Capitolo: 260 C/Resp:2 R/Proc:2 UTILIZZO FONDO INVESTIMENTI	0,00	previsione di competenza	39.487,00	91.841,00	86.547,00	83.556,00
			previsione di cassa	39.487,00	91.841,00		

Contributi da parte di organismi comunitari e internazionali

Non sono previsti contributi di organismi comunitari ed internazionali.

Proventi dei servizi pubblici

La gestione e riscossione dei proventi dei servizi pubblici continua ad essere in capo all'Unione dei Comuni dell'Alta Anaunia.

Rimangono di competenza del Comune le seguenti entrate:

- Diritti di segreteria su contratti € 7.400,00
- Proventi dalla gestione di fabbricati € 38.250,00 (concessione malga di Romeno)
- Affitto p.f. 471/1 € 6.000,00 canone annuo
- Proventi dalla gestione di terreni € 6.350,00 (affitti e concessione fondi rustici)
- Proventi dalla gestione dei boschi € 22.000,00 (vendita del legname)
- Proventi dalla gestione dei beni diversi € 31.900,00 (utilizzo beni del Comune da parte dell'Unione)

Sanzioni amministrative da codice della strada

La gestione e riscossione delle sanzioni amministrative da codice della strada continua ad essere in capo all'Unione dei Comuni dell'Alta Anaunia.

Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

Sono previsti euro 65,00 a titolo di utili e dividendi distribuiti dagli organismi partecipati.

Contributi per permesso di costruire

La previsione del contributo per permesso di costruire e la sua percentuale di destinazione alla spesa corrente confrontata con gli accertamenti degli ultimi anni è la seguente:

anno	importo	% spesa corrente
2015	30.967,94	0,00%
2016	87.145,74	0,00%
accertato 2017	21.498,17	
accertato 2018	53.465,70	
accertato 2019	5.000,00	

La previsione per l'esercizio 2019 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2015 (Titolo IV)	Esercizio 2016 (Titolo IV)	Esercizio 2017 (Titolo IV)	Esercizio 2018 (TitoloIV)	Esercizio 2018 (TitoloIV)
Previsione	25.950	88.370	13.170,00	53.500	5.000
Accertamento	30.967,94	87.145,74	21.498,17	53.465,70	
Riscossione (competenza)	30.967,84	87.145,74	21.498,17	53.465,70	

Accertato e riscosso ma non ancora certificato dal rendiconto 2018 € 53.465,70

B) Spese per titoli e macroaggregati

Le previsioni degli esercizi 2019-2021 per macroaggregati di spesa corrente presentano il seguente sviluppo:

	macroaggregati	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
101	Redditi da lavoro dipendente	491.387,00	509.673,00	516.629,00
102	Imposte e tasse a carico dell'Ente	41.865,00	42.887,00	43.425,00
103	Acquisto di beni e servizi	138.124,00	138.124,00	138.124,00
104	Trasferimenti correnti	883.285,00	868.492,00	868.492,00
105	Trasferimenti di tributi	-	-	-
106	Fondi perequativi	-	-	-
107	Interessi passivi	1.200,00	1.200,00	1.200,00
108	Altre spese per redditi di capitale	-	-	-
109	Rimborsi e poste correttive	4.000,00	4.000,00	4.000,00
110	Altre spese correnti	91.347,00	99.332,00	99.332,00
	Totale Titolo 1	1.651.208,00	1.663.708,00	1.671.202,00

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) è destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale. Affinché non si generino degli squilibri strutturali sui bilanci delle pubbliche amministrazioni soggette all'applicazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, il legislatore ha previsto che tra le spese sia iscritto il FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ. In contabilità finanziaria tale fondo deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esazione, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo Ente, il quale può decidere di

fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

A) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;

B) i crediti assistiti da fidejussione;

C) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'importo dell'accantonamento annuale integrale del fondo da iscriversi nel **bilancio 2019** risulta di euro **3.736,00** e si è preferito indicare già da subito una quota pari al 100% di questo importo.

Analogo importo è iscritto nel bilancio di previsione per gli anni 2020 e 2021.

La dimensione definitiva del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

Fondo di riserva di competenza

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto in:

- per l'anno 2019 in euro 9.359,00 pari allo 0,57 % delle spese correnti;
- per l'anno 2020 in euro 9.359,00 pari allo 0,56 % delle spese correnti;
- per l'anno 2021 in euro 9.359,00 pari allo 0,56 % delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

In particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

FONDO DI RISERVA DI CASSA: oltre al fondo di riserva, è previsto nel 2019 un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2% degli stanziamenti di cassa delle spese finali e iscritto per un importo di **euro 14.081,00.**

Fondi per spese potenziali

Questo fondo è stato introdotto dal nuovo ordinamento contabile ed è disciplinato dal punto 5.2 lettera h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4 del D.Lgs. n. 118/2011. Il fondo ha lo scopo di garantire prudenzialmente l'ente locale dal rischio di dover pagare in futuro delle spese a seguito di soccombenza in contenziosi legali. Le notizie in possesso a seguito verifica dei contenziosi in essere non evidenziano particolari situazioni di criticità. In relazione a ciò è stato comunque previsto nel bilancio 2019 il capitolo 1235/195 – piano finanziario 1.03.02.11.006 Missione/Programma 01.11 Incarichi legali e notarili per **€ 15.000,00.**

Il fondo di accantonamento per eventuali soccombenze è stato istituito per € 4.998,00, nel corso dell'esercizio, a seguito di più approfondite esamine si valuterà l'opportunità di adeguare il fondo rischi che andrà poi a confluire in avanzo di amministrazione vincolato.

Fondi a copertura perdite società partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 - Legge di stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, accantonano nell'anno successivo, in apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale una quota di partecipazione.

La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014.

L'importo accantonato rimarrà vincolato fino al momento:

- del ripiano della perdita di esercizio
- della dismissione della partecipazione
- della liquidazione dell'organismo partecipato.

Il meccanismo di accantonamento entrerà a regime dal 2018. La disciplina a regime prevede di accantonare un importo pari alla quota di partecipazione dell'ente locale, moltiplicata per il risultato negativo non immediatamente ripianato dell'organismo partecipato. La disciplina transitoria relativa agli esercizi 2015, 2016 e 2017 prevede delle modalità di calcolo dell'accantonamento diverse da quelle a regime, finalizzate ad introdurre gradualmente l'accantonamento come sopra specificato.

Questo fondo è stato inserito relativamente alla perdita accertata negli anni precedenti della partecipata Altipiani spa. Anche questo fondo sarà eventualmente adeguato in base ai nuovi bilancio presentati dalla società.

L'ente ha accantonato per le finalità di cui al presente paragrafo: **euro 720,00.**

ORGANISMI PARTECIPATI

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire “la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia”.

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel “Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali”, sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali. In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”.

Di seguito si riporta l'elenco degli organismi partecipati del Comune di Romeno:

RAGIONE SOCIALE	PERCENTUALE PARTECIPAZIONE COMUNE DI Romeno	AZIONI DA REALIZZARE	
INFORMATICA TRENTINA SPA	0,0114	MANTENERE	in quanto ritenute indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali
TRENTINO RISCOSSIONI S.P.A.	0,013	MANTENERE	in quanto ritenute indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali
CONSORZIO COMUNI TRENTINI	0,42	MANTENERE	in quanto ritenute indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali
AZIENDA PER IL TURISMO VAL DI NON SOCIETA' COOPERATIVA	2,48	MANTENERE	in quanto ritenute indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali
ALTIPIANI VAL DI NON SPA	6,80	MANTENERE CON POLITICHE DI RAZIONALIZZAZIONE ED EFFICIENTAMENTO	
NES SRL	1,93	In liquidazione	
TRENTINO TRASPORTI SPA	0,00286	MANTENERE	in quanto ritenute indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali

RAGIONE SOCIALE	OGGETTO SOCIALE	PERCENTUALE PARTECIPAZIONE COMUNE DI Romeno	DURATA DELL'IMPEGNO
INFORMATICA TRENITINA SPA	Gestione, sviluppo del Sistema informativo Elettronico Trentino; servizi di consulenza tecnica e a supporto dell'innovazione nel settore dell'ICT, servizi infrastrutturali di base, servizi applicativi.	0,0114	31/12/50
TRENTINO RISCOSSIONI S.P.A.	La Società gestisce: le entrate tributarie comunali individuate nel contratto di servizio in tutte le fasi procedurali, dalla promozione alla riscossione, al precontenzioso e al contenzioso compresa la consulenza giuridica e la predisposizione di norme e atti amministrativi di indirizzo; la riscossione coattiva delle entrate patrimoniali insolite della Provincia e delle sue Agenzie.	0,013	31/12/2050
CONSORZIO COMUNI TRENITINI	Servizi di consulenza e supporto in materia sindacale, contrattuale, legale. Formazione nei confronti dei dipendenti	0,42	31/12/2050
AZIENDA PER IL TURISMO VAL DI NON SOCIETA' COOPERATIVA	Promozione turistica nell'ambito della Valle di Non	2,48	31/12/54
ALTIPIANI VAL DI NON SPA	valorizzazione e sviluppo turistico degli ambiti dell'Alta Val di Non e dell'altopiano della Predaia ed in particolare le seguenti attività: a) costruire e gestire impianti di risalita e altri impianti sportivi e attrezzature turistico-sportive e del tempo libero, che costituiscono impianto o attrezzature di interesse locale assoggettabili ad obblighi di servizio pubblico per le comunità locali dell'Alta Val di Non e dell'Altopiano della Predaia. b) Svolgere ogni e qualsiasi attività avente connessione con la	6,80	30/09/50
	valorizzazione turistico-sportiva nei medesimi ambiti, attuando tutte le iniziative promozionali utili allo scopo c) La valorizzazione e lo sviluppo turistico, sia estivo che invernale di aree montane, con particolare riferimento alle zone del monte Roen e dell'Altopiano della Predaia e dei territori dei comuni soci, impegnandosi a rispettarne le caratteristiche ambientali		
NES SRL	in liquidazione Rappresentanza dei comuni soci nei confronti di enti pubblici e privati	1,93	Liquidata
TRENTINO TRASPORTI S.p.a.	Erogatrice di servizi di interesse generale, gestisce il servizio di trasporto pubblico urbano ed extraurbano per la Provincia Costruzione ed esercizio linee ferroviarie, trasporti automobilistici	0,00286	31/12/2014

In data 07.03.2019 con delibera nr. 4 il Consiglio Comunale di Romeno ha approvato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune di Romeno alla data del 31.12.2017, accertandole come da elenco allegato e dando atto che non sussiste ragione per l'alienazione o razionalizzazione di alcuna partecipazione detenuta dal Comune:

3 - CONSORZIO COMUNI TARENTINI	0,42	Mantenimento senza interventi	in quanto ritenute indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali
4 - AZIENDA PER IL TURISMO VAL DI NON SOCIETA' COOPERATIVA	2,48	Mantenimento senza interventi	in quanto ritenute indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali
5 - ALTIPIANI VAL DI NON SPA	6,80	Mantenimento senza interventi	Gestisce un servizio d'interesse generale - realizzazione e gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico - sportiva eserciti in aree montane (art. 4 c. 7 dlgs 175/2016)
6 - Centro Servizi condivisi snc	Partecipazione indiretta 0,00202419	Mantenimento senza interventi	in quanto ritenute indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali
7 - TARENTINO TRASPORTI SPA	0.0286	Mantenimento senza interventi	in quanto ritenute indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali

SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a:

- € 1.343.536 per l'anno 2019
- € 0,00 per l'anno 2019
- € 0,00 per l'anno 2020

è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, come dimostrato nel punto 5 delle verifiche degli equilibri.

Finanziamento spese investimento con indebitamento

Le spese d'investimento previste negli anni 2019 ,2020 e 2021 non vengono finanziate mediante il ricorso all'indebitamento.

	anno 2018	anno 2019	anno 2020
apertura di credito			
assunzione mutui			
assunzione mutui flessibili			
prestito obbligazionario			
prestito obbligazionario in pool			
cartolarizzazione di flussi di entrata			
cart.con corrisp.iniz.inf.85% dei prezzi di mercato dell'attività			
cartolarizzazione garantita da Pubblica Amministrazione			
cessione o cartolarizzazione di crediti			
leasing			
premio da introitare al momento di perfez.di operazioni derivate			
Totale	0,00	0,00	0,00

Investimenti senza esborsi finanziari

Sono programmati per gli anni 2019-2021 investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie) rilevati in bilancio nell'entrata e nelle spesa come segue:

	2018	2019	2020
opere a scomputo di permesso di costruire			
acquisizioni gratuite da convenzioni urbanistiche			
permute	-		
project financing			
trasferimento di immobili ex art. 128, co 4 e 53, co 6 D.lgs 163/2006			
Totale	0,00	0,00	0,00

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2019, 2020 e 2021 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	633.505,46	0,00	0,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	700.887,37	0,00	0,00
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	266.854,59	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		1.601.247,42	0,00	0,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	128.099,80	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ 2018	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		128.099,80	0,00	0,00
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/ 2018	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

L'incidenza degli interessi passivi, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL;

La spesa per interessi passivi è prevista in € 1.200,00 si riferisce allo stanziamento per un eventuale utilizzo dell'anticipazione di tesoreria

	2018	2019	2020
Interessi passivi	1.200,00	1.200,00	1.200,00
entrate correnti	1.659.985,00	1.657.914,00	1.657.423,00
% su entrate correnti	0,07%	0,07%	0,07%
Limite art.204 TUEL	8,00%	8,00%	8,00%

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2016	2017	2018	2019	2020
Residuo debito	-	-	-	-	-
Nuovi prestiti					
Prestiti rimborsati					
Estinzioni anticipate ⁽¹⁾	-				
Altre variazioni +/- ⁽²⁾					
Totale fine anno	-	-	-	-	-

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'Organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

Riguardo alle previsioni di parte corrente:

Congrue le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle previsioni definitive 2018;
- della salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- della modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- i riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
- gli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- gli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti;
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti provinciali;
- dei vincoli disposti per il rispetto del saldo obiettivo di finanza pubblica e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
- della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- delle quantificazione degli accantonamenti per passività potenziali;

Riguardo alle previsioni per investimenti:

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, il piano triennale dei lavori pubblici e il crono programma dei pagamenti, ritenendo che la realizzazione degli interventi previsti sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti i relativi finanziamenti.

Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica:

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire negli anni 2018, 2019 e 2020, gli obiettivi di finanza pubblica.

Riguardo alle previsioni di cassa:

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge.

Salvaguardia equilibri:

In sede di salvaguardia degli equilibri sarà possibile modificare le tariffe ed aliquote dei tributi di propria competenza in deroga all'art.1, comma 169 della Legge 296/2006.

In sede di salvaguardia degli equilibri i proventi di alienazione potranno essere utilizzati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale.

Obbligo di pubblicazione:

L'ente deve rispettare l'obbligo di pubblicazione stabilito dagli artt. 29 e 33 del d.gs. 14/3/2013 n.33:

- del bilancio e documenti allegati, nonché in forma sintetica, aggregata e semplificata entro 30 giorni dall'adozione;
- dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio di previsione in formato tabellare aperto secondo lo schema definito con Dpcm 22/9/2014;
- degli indicatori dei propri tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture con cadenza trimestrale secondo lo schema tipo definito con Dpcm 22/9/2014.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;

l'Organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs.n.118/2001 e dai principi contabili applicati n.4/1 e 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica

ed esprime, pertanto, **parere favorevole** sulla proposta di bilancio di previsione 2019-2021 e sui documenti allegati.

Trento 2 aprile 2019

Il Revisore dei conti

Dott. Emanuele Franzoia

